**SNALS CONFSAL MACERATA**

**Via V.C.Guerra n. 12 tel. 0733/260274**

**COMUNICATO DEL 4 DICEMRE 2020**

**Serafini (Snals): i docenti, come i medici, sono esposti ad alto rischio contagio. Si utilizzino mascherine FFP2/FFP3**

Uno dei temi centrali del dibattito politico e sociale, in questo periodo di emergenza sanitaria, è l’importanza della scuola in presenza. La questione delle attività didattiche in presenza, nel periodo dell’emergenza sanitaria, tuttavia, è complessa e necessita di analisi adeguate e calate nelle singole realtà delle istituzioni scolastiche. Fare scuola in presenza è una priorità per tutti, in primis per il personale scolastico, ma è evidente che non basta distribuire una mascherina chirurgica e installare dispenser di gel disinfettante per tutelare quanti gravitano nella scuola, dagli alunni ai docenti, dal personale amministrativo ai collaboratori; soprattutto non possono essere queste le misure per garantire la salute di coloro che, già solo per questioni anagrafiche, rientrano tra le categorie più a rischio per le eventuali conseguenze del contagio. I dirigenti hanno fatto di tutto per rendere sicure le scuole, hanno trascorso i mesi estivi con il metro in mano, per definire le distanze di sicurezza tra i banchi, si sono barcamenati tra ingressi scaglionati e rigidi protocolli di sicurezza da far rispettare per impedire ogni sorta di assembramento, hanno chiesto e ottenuto la collaborazione di tutti per far funzionare una complicata e delicata macchina organizzativa, che vede ogni giorno confluire in ciascun istituto scolastico alcune migliaia di persone, tra alunni, docenti, personale amministrativo, tutti coinvolti nel condividere spazi per almeno quattro/cinque ore di attività giornaliera.

Quale può essere la risposta a tutto ciò? Di sicuro bisogna considerare che i docenti, come i medici, sono esposti ad un alto rischio di contagio. Tuttavia, mentre i medici hanno protocolli di sicurezza elevatissimi, indossano tute, mascherine e visiere, i docenti hanno in dotazione esclusivamente una mascherina chirurgica. Eppure in una classe ci sono mediamente dalle 25 alle 30 persone, tra alunni, docenti di base e docenti di sostegno. Si resta lì per almeno 4/5 ore al giorno e le sole mascherine chirurgiche risultano poco efficaci in una situazione simile. A tale riguardo sarebbe opportuno, per contenere il rischio di contagio, soprattutto tra le categorie con maggiori probabilità di riportare conseguenze gravi nel contrarre il coronavirus, prevedere per i docenti e per il personale scolastico l’utilizzo di mascherine FFP2/FFP3.

È evidente che bisognerà ipotizzare delle priorità, tra le diverse categorie lavorative, ma non si può ignorare che i docenti, insieme a tutto il personale scolastico, siano alla pari dei medici, esposti in prima linea al rischio di contagio. Ogni docente trascorre quotidianamente dalle due alle cinque ore a contatto con un numero di alunni variabile tra le 50 e le 150 unità.

È proprio in questa fase che bisogna compiere delle scelte e stabilire delle priorità. Se il Ministro dell’istruzione continua ad affermare che va garantita la didattica in presenza, probabilmente dovrebbe assumere posizioni altrettanto forti nel tutelare il personale scolastico, considerando una priorità la tutela della salute di lavoratori che, senza grandi difese e adeguati dispositivi di protezione, non hanno esitato a svolgere gli esami di Stato in presenza, la scorsa estate, e non si sono tirati indietro nel corso di quest’anno scolastico, finché è stata svolta l’attività in presenza, ma che oggi hanno bisogno di sentirsi tutelati nel loro diritto alla salute.

Lo SNALS ritiene comunque fondamentale nell’attuale momento di emergenza non amplificare i motivi di conflitto sociale, confidando nel ripristino di corrette relazioni sindacali per le quali dichiara la propria illimitata disponibilità e adoperandosi per offrire il proprio contributo di analisi e di proposta indipendentemente dalla necessità di sottoscrivere o meno un accordo o un’intesa. Lo spirito di collaborazione, in un momento così grave per la comunità educante e per l’intero Paese, si misura dalle scelte sindacali e dalle azioni di lotta concretamente messe in atto e non solo da condivisioni formali di accordi ed intese.

Il Segretario Generale

(Elvira Serafini)

**Nodo trasporti e riapertura delle scuole**

Le dichiarazioni del Ministro dei Trasporti sulle scuole aperte il **sabato e la domenica** confermano ancora una volta che il Governo non riesce a individuare soluzioni adeguate alle esigenze di ripresa delle attività didattiche in sicurezza.

Anziché investire nei trasporti, fornendo poi linee guida per modularne gli orari, si preferisce abusare ancora di più della disponibilità di famiglie e docenti, privandole anche del diritto al riposo settimanale. La materia del rapporto di lavoro è di natura contrattuale e lo SNALS-Confsal si opporrà sempre a qualsiasi tentativo di regolazione fuori dalle regole sindacali.

Se si vogliono allungare i tempi di erogazione del servizio scolastico, si decida subito l’assunzione di nuovo personale, superando l’impasse prodotta da una procedura concorsuale straordinaria partita male e subito bloccata, come da noi già previsto e segnalato in tutte le maniere ad un Ministro sordo a tutti i nostri appelli.

**SCIOPERO** SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI NELLE SCUOLE E PROCEDURE DI CONCILIAZIONE -ACCORDO ARAN SINDACATI

Il 2 dicembre 2020, presso l’ARAN da remoto, è stata sottoscritta, per il Comparto Istruzione e Ricerca, l’ipotesi di accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero.

L’ipotesi di accordo è stata sottoscritta dallo SNALS-Confsal, FLC CGIL, CISL FSUR, UIL RUA, GILDA UNAMS, ANIEF e dalle Confederazioni CONFSAL, CISL, CGIL, UIL, CGS E CISAL.

Lo SNALS-Confsal dal mese di ottobre dello scorso anno, insieme a FLC, CISL Scuola, UIL RUA e Gilda, ha condotto uno studio attento della proposta formulata dall’ARAN, su indicazione della Commissione di Garanzia, di regolazione dei servizi minimi essenziali nel Comparto Istruzione e Ricerca.

La proposta dell’ARAN conteneva elementi che, a parere dello SNALS-Confsal, rischiavano di comprimere in maniera significativa il diritto individuale laddove individuavano un limite massimo di giorni di sciopero e introducevano l’obbligo di vigilanza sulle classi, confondendo la funzione docente con quella di vigilanza ed assistenza. **La vigilanza, lo ripetiamo, è solo un dovere finalizzato all’erogazione del servizio di istruzione e non viceversa.**

Sono state eliminate le ipotesi formulate nella prima proposta ARAN che minacciavano l’esercizio del diritto di sciopero:

- contingentamento del personale docente in caso di sciopero

- limite individuale di ore di sciopero

- assistenza obbligatoria agli alunni disabili

- periodi di franchigia lunghi

- comunicazione obbligatoria di adesione in caso di sciopero

**ULTERIORI MISURE PER EVITARE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS**

E’ stato approvato nella notte dal Consiglio dei Ministri e pubblicato, nella G.U. n. 299 del 2 dicembre 2020, il Decreto-Legge 2 dicembre 2020, n. 158: “*Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19*”, prima dell’emanazione del Dpcm 3 dicembre, che riporterà le regole dettagliate dei provvedimenti governativi. Di seguito il testo del D.L. che è vigente dal 3-12-2020:

**DECRETO-LEGGE 2 dicembre 2020, n. 158**

Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19. (20G00184)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti …omissis…

E m a n a

il seguente decreto-legge:

Art. 1

Modificazioni urgenti della legislazione emergenziale

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole «di durata non superiore a trenta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «di durata non superiore a cinquanta giorni».

2. Dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 e' vietato, nell'ambito del territorio nazionale, ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, e nelle giornate del 25 e del 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021 e' vietato altresi' ogni spostamento tra comuni, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessita' ovvero per motivi di salute. E' comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, con esclusione degli spostamenti verso le seconde case ubicate in altra Regione o Provincia autonoma e, nelle giornate del 25 e 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021, anche ubicate in altro Comune, ai quali si applicano i predetti divieti.

3. Con riguardo all'intero territorio nazionale, nel periodo dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 possono altresi' prevedere, anche indipendentemente dalla classificazione in livelli di rischio e di scenario, specifiche misure rientranti tra quelle previste dall'articolo 1, comma 2, dello stesso decreto-legge.

Art. 2

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 2 dicembre 2020

MATTARELLA

Conte, Presidente del Consiglio dei ministri

Speranza, Ministro della salute

Boccia, Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Visto, il Guardasigilli: Bonafede

**VALUTAZIONE CON GIUDIZI NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Mercoledì 25 novembre si è tenuto un incontro al Ministero, in remoto, sul passaggio dalla valutazione numerica a quella espressa tramite giudizio nella Scuola Primaria per effetto della Legge 6/6/2020, riguardante, lo ricordiamo, misure urgenti per la conclusione dell’a.s. 2019/20 e l’avvio dell’a.s. 2020/21.

Nell’incontro lo SNALS ha ripetuto la sua posizione favorevole al giudizio numerico e assolutamente contraria all’inserimento dell’innovazione nel D.L. (n. 22 dell’8 Aprile 2020, poi tradotto in Legge) avente per oggetto provvedimenti urgenti a seguito della pandemia e **slegato da una riforma organica della scuola**. Purtroppo! Sotto un resoconto del parere del CNPI del 2 dicembre 20.

***Parere sullo schema di ordinanza del Ministro recante “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”, ai sensi dell’articolo 1, comma 2-bis, decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 approvato nella seduta plenaria n. 48 del 2/12/2020***

La legge 6 giugno 2020 n. 41 (art. 1, comma 2-bis), come modificata dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126 (art. 32, comma 6-sexies), a partire dall’a.s. 2020/21, ha previsto nuove modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria attraverso giudizi descrittivi, riferiti a differenti livelli di apprendimento per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ha valutato positivamente il ripristino della valutazione degli apprendimenti attraverso un giudizio descrittivo e auspica che tale innovazione costituisca non il punto di arrivo ma un punto di partenza per riavviare un dibattito culturale e pedagogico finalizzato al rinnovamento di questo segmento fondamentale di tutto il percorso scolastico.

Il CSPI ha riconosciuto quindi allo schema di Ordinanza e alle specifiche Linee Guida un'importante funzione propulsiva che, collocandosi in un solco di avanzata ricerca pedagogica e docimologica, consente di attribuire alla valutazione nella scuola primaria quelle funzioni educative, formative e autovalutative dichiarate dall’art. 1 del decreto "valutazione" che finora non hanno potuto trovare completa applicazione.

Per il CSPI il significato che questo passaggio assume va ben oltre la mera sostituzione dei voti e riporta la scuola e i docenti a considerare la valutazione un’operazione complessa - che necessita di una chiara definizione degli obiettivi di apprendimento, dei contenuti e degli approcci metodologici oltre che dei criteri e delle modalità - collegandola alla progettazione didattica in un processo unitario che il voto ha finora schiacciato in una pseudo oggettività e trasparenza che di fatto non esistono.

Il CSPI ha ritenuto che l’innovazione prevista per la scuola primaria possa contribuire ad avviare una fase di riflessione sulla valutazione degli apprendimenti nel sistema scolastico italiano e a prevedere nell’immediato per la scuola secondaria di primo grado il superamento della valutazione attraverso voti espressi in decimi.

**PAGAMENTO ORGANICI “COVID”** - ULTERIORI INDICAZIONI OPERATIVE

Il MI-DGRUF ha trasmesso la nota prot. 28296 del 24.11.2020 avente per oggetto: “*Autorizzazione ratei stipendiai ex art.231-bis D.L. 34/2020 - Ulteriori indicazioni operative per le istituzioni scolastiche*” con la quale, ad integrazione della nota prot. n. 27647/2020, precisa che:

• i ratei stipendiali autorizzati entro la giornata del 24 novembre saranno inclusi nella emissione calendarizzata da NoiPA del 25 novembre 2020;

• i ratei stipendiali autorizzati in data successiva rientreranno nell’emissione speciale del 14 dicembre p.v.; pertanto anche i ratei autorizzati a decorrere dalla data del 24 novembre e fino all’11 dicembre 2020 alle ore 18:00, compresi i ratei relativi al mese di novembre, saranno pagati agli aventi diritto da NoiPA nella suddetta emissione.

Qualora i ratei vengano autorizzati successivamente all’11 dicembre p.v., i relativi cedolini saranno liquidati agli aventi diritto nel corso del 2021.

Cordiali saluti

Macerata 04/12/2020 Segreteria Provinciale SNALS CONFSAL MACETRATA